

Allegato B alla delibera n. 160/23/CONS

Esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 95/23/CONS

Si fa seguito alla consultazione pubblica indetta con la delibera n. 95/23/CONS del 19 aprile 2023, per riportare, in maniera sintetica e per ciascuna domanda proposta dall'Autorità, le osservazioni formulate dai soggetti intervenuti nella consultazione e le relative valutazioni finali dell'Autorità.

Domanda 1): Si condivide l'orientamento dell'Autorità di ritenere accoglibile la richiesta di PI di un aumento dei prezzi dei servizi universali?

Domanda 2): Si condivide l'orientamento dell'Autorità di aumentare i prezzi dei servizi universali del 6,75% medio?

Osservazioni dei soggetti intervenuti nella consultazione pubblica

O.1. PI condivide le considerazioni dell'Autorità sull'opportunità di riallineare le tariffe all'inflazione, alla luce del fatto che l'inflazione detta un incremento dei costi sottostanti la fornitura delle prestazioni incluse nel servizio universale, e di garantire una particolare tutela alle famiglie e, quindi, agli utenti residenziali, in quanto più esposti agli effetti del rincaro di prezzi.

O.2. Tuttavia, quanto al valore di incremento medio proposto dall'Autorità (6,75%, come media tra 8,1% nel 2022 e 5,4% nel 2023), l'Operatore osserva che esso è inferiore sia al valore cumulato dell'inflazione nel biennio 2022-23 sia al valore dell'inflazione registrata nel solo 2022 dall'ISTAT (pari a 8,1%).

O.3. Inoltre, con riferimento al tasso di inflazione atteso per il 2023, PI osserva che diverse recenti stime di istituzioni pubbliche (es. ISTAT, Banca d'Italia, BCE, Confindustria) denotano una ripresa del *trend* inflattivo, con un valore atteso su base annua più elevato rispetto alla stima utilizzata nelle quantificazioni dell'Autorità (5,4%). Anche in tal senso, pertanto, il valore medio proposto dall'Autorità dovrebbe essere rivisto in aumento. PI richiama, altresì, alcuni esempi di incrementi tariffari registrati negli altri Paesi industrializzati (EU e USA) negli ultimi mesi, a sostegno dell'esigenza di aumentare le tariffe delle prestazioni incluse nel Servizio universale.

O.4. Alla luce di tali considerazioni, PI ritiene congruo un aumento della tariffa media dei servizi universali dell'8%, in linea con la variazione dell'inflazione verificata a consuntivo dall'ISTAT nell'anno 2022.

O.5. Avuto specifico riguardo alla modulazione degli incrementi delle tariffe in funzione delle tipologie di servizi, PI propone una maggiore articolazione e in particolare incrementi differenziati per le seguenti categorie: invii singoli di corrispondenza, invii multipli di corrispondenza, pacchi nazionali, pacchi transfrontalieri, notifiche di atti giudiziari, pieghi di libri (si veda Tabella 1). Tale più dettagliata articolazione sarebbe opportuna – prosegue Poste Italiane – anche qualora l’Autorità confermasse la proposta di incrementi sottoposta a consultazione, a tutela delle famiglie e delle piccole e medie imprese, per la spedizione di pacchi, e del settore librario nella misura in cui ricorre alla prestazione “pieghi di libri” del servizio universale.

O.6. Tali incrementi sono riferiti a tutti i porti di peso e standard dimensionali, con l’unica eccezione dei servizi pieghi di libri e pacchi nazionali, per i quali PI propone incrementi differenziati per i singoli porti di peso e standard, assicurando l’incremento medio sull’insieme dei pesi (si vedano Tabella 2 e Tabella 3). Sul Pacco delivery standard PI chiarisce che l’articolazione proposta è motivata dall’esigenza di mantenere le tariffe del servizio standard coerenti con quelle del servizio non universale con consegna veloce (Poste delivery express); per questa ragione, PI chiede di poter adottare un’analoga articolazione delle tariffe anche qualora l’Autorità confermasse la proposta di incrementi sottoposta a consultazione.

O.7. Per gli avvisi di ricevimento PI propone di aumentare tutte le tariffe (nazionale *retail* e *business*, internazionale) di 5 centesimi (si veda Tabella 4).

O.8. PI afferma che gli effetti dell’incremento medio dell’8% delle tariffe dei servizi universali fino al 31 dicembre 2024 garantirebbero un quadro di riferimento stabile nel tempo per tutti gli *stakeholder* del settore dei servizi postali.

Tabella 1 – Incrementi tariffari proposti da PI (nuova proposta) e da Agcom

	Incremento tariffario proposto da Agcom (%)	Proposta PI (%)
Invii singoli di corrispondenza	3,4	3,4
Invii multipli di corrispondenza	7,4	11
Invii di pacchi nazionali	7,2	5,8*
Invii di pacchi transfrontalieri	7,2	3,4
Notifiche di Atti giudiziari	5,8	9,3
Pieghi di Libri	3,4	2,7*
Totale	6,75	8

* *media (aritmetica) degli incrementi proposti per i vari porti di peso e/o standard dimensionali*
Fonte: elaborazioni Agcom

Tabella 2 – Dettaglio su incrementi tariffari proposti da PI per i Pieghi di Libri

Fino a 2 kg	5,5
Da 2 kg a 5 kg	0

Fonte: elaborazioni Agcom

Tabella 3 – Dettaglio su incrementi tariffari proposti da PI per il Poste delivery standard

	Standard	Ingombrante
Da 0 kg a 3 kg	5,3	3,5
Da 3 kg a 5 kg	7,3	5,0
Da 5 kg a 10 kg	7,0	5,0
Da 10 kg a 20 kg	7,3	5,6

Fonte: elaborazioni Agcom

Tabella 4 – Dettaglio su incrementi tariffari proposti da PI per gli AR

	Tariffa attuale	Tariffa proposta	Delta %
Avviso di ricevimento retail	€ 0,95	€ 1,00	5,3
Avviso di ricevimento business	€ 0,75	€ 0,80	6,7
Avviso di ricevimento internazionale	€ 1,25	€ 1,30	4,0

Fonte: elaborazioni Agcom

O.9. Infine, PI propone di arrotondare le tariffe dei servizi rivolti alla clientela retail ai 5 centesimi e ciò comporta il fatto che per alcuni dei servizi interessati (es. posta 4 *retail* e posta 1 *retail*, raccomandata retail, assicurata *retail*) gli incrementi effettivi per porti di peso e standard dimensionali si allontanino dalla media di categoria per eccesso o per difetto.

O.10. Per quanto riguarda l'entrata in vigore delle variazioni tariffarie, in considerazione dell'esigenza di adottare nel più breve tempo possibile le nuove tariffe così da recuperare i maggiori costi sostenuti a causa del fenomeno inflattivo, PI chiede la fissazione di un termine di preavviso al pubblico ridotto a 15 giorni rispetto agli ordinari 30 giorni.

O.11. Un utente non condivide l'orientamento dell'Autorità in quanto ritiene che l'incremento dei prezzi dei fattori produttivi sia transitorio e, pertanto, non giustificerebbe la revisione delle tariffe del servizio universale, anche in considerazione della redditività della società Poste Italiane.

Valutazioni finali dell'Autorità

V.1. L'Autorità, anche alla luce dei contributi formulati nell'ambito della consultazione pubblica, reputa necessario consentire a PI di recuperare i maggiori costi di produzione sottostanti la fornitura delle prestazioni incluse nel servizio universale.

V.2. In particolare, le tariffe oggetto della presente manovra sono state fissate dall'Autorità a metà del 2022 (cfr. delibera n. 171/22/CONS), data a partire dalla quale si è rilevato un considerevole incremento del livello generale dei prezzi.

V.3. Pertanto, l'Autorità ritiene ragionevole consentire al fornitore del servizio universale il recupero dell'inflazione registrata tra il secondo semestre del 2022 e il primo

semestre del 2023 al fine di perseguire la corrispondenza delle tariffe di servizio universale con i sottostanti costi di produzione.

V.4. Per quanto riguarda la misura del tasso di inflazione registrato negli ultimi dodici mesi, l’Autorità ritiene altresì di confermare il valore ottenuto dalla media del tasso effettivamente registrato nel 2022 (8,1%) e del tasso atteso nel 2023 (5,4%), mentre l’eventuale cumulo dei tassi del 2022 e del 2023 comporterebbe un incremento superiore a quello effettivamente registrato nel secondo semestre 2022 e nel primo semestre 2023.

V.5. Nel dettaglio, non sono, invero, emersi elementi a sostegno dell’adozione di valori diversi per la stima dell’inflazione nel primo semestre 2023. L’Autorità è infatti consapevole, come prospettato nel documento di consultazione, che sussistono per tale anno diverse stime dell’inflazione tra le quali quelle formulate dalla BCE e dalla Banca d’Italia. Tuttavia, data la natura previsionale di tali valori, non si rinvergono ragioni per discostarsi dal valore del TIP pubblicato nel più recente Documento di Economia e Finanza che, come valutato in fase di consultazione, costituisce il parametro utilizzato dal MEF ai fini della programmazione economica e finanziaria dello Stato.

V.6. In tal senso, l’Autorità conferma il valore di 6,75% come valore medio del tasso d’inflazione registrato negli ultimi dodici mesi da riconoscere a Poste Italiane ai fini dell’aggiornamento delle tariffe delle prestazioni incluse nel servizio universale.

V.7. L’Autorità conferma altresì la necessità di differenziare l’incremento delle tariffe in funzione delle diverse tipologie di servizio, tutelando in misura particolare quelle destinate in prevalenza agli utenti residenziali, che sono più esposti agli effetti negativi dell’inflazione.

V.8. A tal fine, risulta appropriato – a tutela delle famiglie e delle piccole e medie imprese – prevedere incrementi differenziati per un maggiore numero di categorie di servizi e segnatamente: invii singoli di corrispondenza, invii multipli di corrispondenza, pacchi nazionali, pacchi transfrontalieri, notifiche di atti giudiziari, pieghi di libri.

V.9. Conseguentemente, la modulazione delle tariffe per tipologia di servizio, fermo restando il valore medio del 6,75%, è determinata con un’ulteriore riduzione delle tariffe – rispetto alla proposta prospettata nel documento di consultazione pubblica – del servizio di consegna dei pacchi (su tratte nazionali e transfrontaliere) e una specifica tutela per il servizio di consegna dei pieghi di libri (Tabella 5).

Tabella 5 – Incrementi tariffari in % per tipologia di servizio

Invii singoli di corrispondenza	3,4
Invii multipli di corrispondenza	8,75
Invii di pacchi nazionali	5,8
Invii di pacchi transfrontalieri	3,4
Notifiche di Atti giudiziari	7,85
Pieghi di Libri	2,7
Incremento Medio	6,75

Fonte: elaborazioni Agcom

V.10. Tutto ciò considerato, l'Autorità ritiene opportuno modificare le tariffe massime dei servizi universali come segue:

- +3,4% rispetto alle tariffe vigenti, per tutti i porti di peso e standard di invii singoli di corrispondenza e di pacchi transfrontalieri;
- +8,75% rispetto alle tariffe vigenti, per tutti i porti di peso e standard di per gli invii multipli di corrispondenza;
- +5,8% in media rispetto alle tariffe vigenti per gli invii di pacchi nazionali;
- +3,4% rispetto alle tariffe vigenti per gli invii di pacchi transfrontalieri;
- +7,85% rispetto alle tariffe vigenti, per tutti i porti di peso e standard di notifiche di atti giudiziari;
- +2,7% in media rispetto alle tariffe vigenti di pieghi di libri;
- +0,50 euro per gli avvisi di ricevimento (*retail, business, internazionale*).

V.11. Infine, si ritiene opportuno che gli effetti della manovra, che si esplicano anche sull'anno corrente, si dispieghino nel minor tempo possibile, tenuto conto che i maggiori costi di produzione, derivanti dall'incremento registrato nel tasso d'inflazione, sono già sostenuti da Poste Italiane, nonché al fine di garantire il corretto funzionamento dei meccanismi concorrenziali. Pertanto, per quanto appena accennato, si ritiene che il termine di 15 giorni costituisca un tempo di preavviso adeguato ad informare il mercato e i consumatori delle variazioni apportate alle condizioni economiche delle prestazioni incluse nel Servizio universale. In definitiva, l'Autorità ritiene di disporre la riduzione dei giorni di preavviso a 15 rispetto al tempo ordinario fissato in 30 giorni (delibera n. 728/13/CONS).

V.12. Per quanto riguarda, infine, la richiesta di PI di procedere all'arrotondamento delle tariffe di alcuni servizi *retail*, si osserva che la materia, disciplinata dall'art. 13-*quater* del d.l. 24 aprile 2017, n. 50 come convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, esula dalla competenza dell'Autorità. Pertanto, le tariffe massime autorizzate sono quelle recate nell'Allegato A alla presente delibera.

Domanda 3): Si condividono le valutazioni dell’Autorità sui prezzi dei servizi universali?

Osservazioni dei soggetti intervenuti nella consultazione pubblica

O.12. Un utente osserva che l’aumento delle tariffe si traduce nell’aumento del costo della vita e *ceteris paribus* in un incremento della redditività aziendale.

O.13. PI condivide integralmente le valutazioni dell’Autorità e osserva che la nuova proposta di aumenti determina per le famiglie un aumento inferiore ai 4 centesimi stimati dall’Autorità e un impatto sulle imprese assai contenuto.

Valutazioni finali dell’Autorità

V.13. L’Autorità conferma il proprio orientamento in quanto gli interventi di riallineamento sono finalizzati a perseguire l’orientamento ai costi delle tariffe dei servizi universali, consentendo all’impresa di recuperare i maggiori costi sostenuti, per ragioni esogene, nella produzione dei servizi postali universale.

V.14. Gli aumenti in questione, peraltro, non determinano un significativo impatto su consumatori e imprese, anche considerato il peso relativo dei servizi postali sul paniere complessivo della spesa delle famiglie italiane.